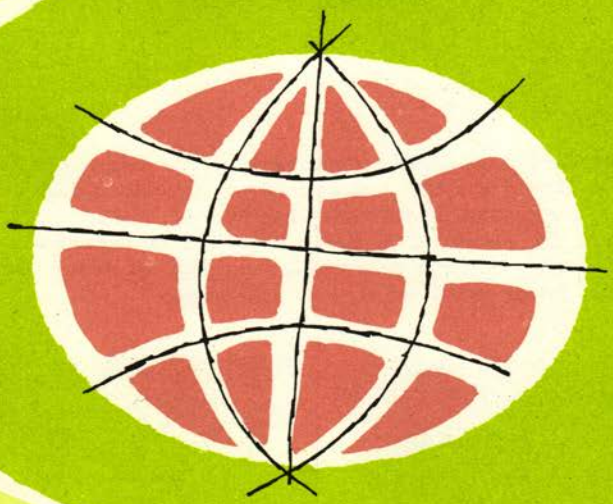
ORGANO
FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ANNO XLI
1960



VOCI FRATERNE

1 DICEMBRE - N. 23

buon Natale e buon anno

È l'augurio trasformato
in preghiera riconoscente
che gli Exallievi di tutto il mondo
filialmente presentano
al 5° successore di San Giovanni Bosco

REV.MO DON RENATO ZIGGIOTTI

ai Rev.mi Superiori Maggiori, Ispettori
Direttori e Salesiani preposti
al vasto movimento

VOCI FRATERNE. È l'organo di stampa della Federazione Nazionale Italiana «Exallievi di Don Bosco»: giunge automaticamente a tutti i tesserati. Porta la parola salesiana dei Superiori e dei condiscepoli, l'eco di tutto il Movimento degli Exallievi d'Italia e del mondo. Lodevole l'usanza di coloro che mandano alla Redazione di « Voci Fraterne » — con l'occasione del S. Natale — una modesta offerta perchè il periodico sia inviato anche ad Exallievi non tesserati, onde invogliarli ad iscriversi all'Associazione.



i tre periodici degli exallievi

BOLLETTINO SALESIANO. È il mensile di panorama mondiale che dà le notizie salesiane di tutti i continenti. Lo si manda gratuito a tutti gli Exallievi, basta che questi compiano lo sforzo di mandare il loro indirizzo. Se poi, dopo tanti mesi che ricevi il Bollettino, ti venisse la buona idea di mandare un'offerta, non pensare che si tratti di una tentazione: mostra che sei Exallievo e che sai ricambiare la generosità.

MERIDIANO 12. Conosci questa rivista? — Se sì, sei bravo, e falla conoscere anche ad altri; se no, dì pure il « mea culpa ». È la più interessante rivista cattolica d'Italia. Domandalo ai 100 mila abbonati e ti persuaderai; una volta abbonato non la lascerai più. Manda oggi stesso il tuo abbonamento: L. 1.400 se abbonamento nuovo; L. 1.200 se rinnovato (Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino).

TU SCENDI DALLE STELLE



L. Giordanese

Il Natale esercita un grande fascino sull'anima dei fanciulli. Ben a ragione vien chiamato la festa dei fanciulli. La nascita di Gesù possiede tali elementi di semplicità, sublimità, candore, delicatezza, da riempire il cuore dei bimbi di sentimenti buoni. I pastori che s'avviano, gli animali del presepio, la musica angelica, la Vergine assorta in divina contemplazione, i Re Magi, la povera culla del nato Bambino, su cui convergono i raggi della stella sfolgorante, costituiscono la materia della grande scena; un misto di grande e di piccolo, di sovrannaturale e di semplice, di luci e di ombre che ha ispirato i più grandi artisti e ha dato insigni capolavori.

La scena attira a sè l'anima dei fanciulli.

Nelle famiglie è un'aura di pace e di allegria. Il Bambino Gesù entra pel buco della chiave a mezzanotte, portando ai fanciulli buone caramelle, confetti, ogni ben di Dio.

Don Bosco, da esperto educatore, seppe renderla ai suoi fanciulli più simpatica e più cara. Prima di tutto, la Messa a mezzanotte. Irregolarità sublime! Dormiranno la maggior parte? No, no! Il fanciullo che vive di impressioni, vien tenuto desto dallo stesso movimento delle sacre funzioni. La luce dei numerosi ceri, il profumo dell'incenso, la varietà delle sacre cerimonie, il piccolo clero coi chierichetti in veste rossa e cotta, i colpi di scena, per esprimersi in gergo profano, lo terranno desto e vigilante.

S'intona il *Gloria*; uno scampanellìo festevole accoglie il canto solenne del sacerdote; i cantori attaccano vigorosamente il *Gloria in excelsis Deo*, cui tien dietro il canto pastorale: *Et in terra pax hominibus* che Don Cagliero seppe rendere popolare nelle sue Messe della S. Infanzia, di S. Luigi, di Maria Ausiliatrice ed altre. Chi non ricorda la musica del *bonae voluntatis*? Il *Laudamus te?* il *Gratias agimus?* Altro che dormire!

All'*Incarnatus* cala il velo, ed ecco il presepio. Tutti vogliono vedere. All'Elevazione s'aggiunge il suono della pastorale che Don Cagliero compose espressamente.

È nato il Bambino! L'attesa della Comunione tien desto quel piccolo esercito

Gli Exallievi di Don Bosco si associarono, con tutto il loro entusiasmo, alle solenni onoranze celebratesi — nello scorso mese — nella Diocesi di Casale Monferrato, in omaggio al loro amato Pastore

S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Angrisani

per il ventesimo anno di Suo Episcopato.

Rinnovano le espressioni della loro sentita riconoscenza per la Sua onorifica appartenenza alla Presidenza Confederazione mondiale; pregano gradire — anche da queste colonne — memori della Sua meritoria attività organizzativa, rinnovate felicitazioni e devoti salesiani auguri che affidano, per le loro fervide preghiere, all'intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco

Arturo Poesio - Presidente Confederale

giovanile. Come si consola il sacerdote che distribuisce l'Ostia santa! Il giovanetto, in mezzo a queste scene mistiche in cui si succedono le più belle impressioni, che rimarranno anche nell'età dei capelli bianchi, non ha proprio il tempo di dormire.

Nostalgia di melodie.

Ed ancora un canto: *Tu scendi dalle stelle*, fatto a sospiri, a ondate, soave canto che fu sempre la delizia di noi fanciulli, e continua: *Ahi quanto ti costò...* sempre a sbalzi, ma quanto popolare e caro!

Oh, Exallievi, che come me occupate un posto nella tanto varia scala delle condizioni sociali, non provate un senso di nostalgia nel ricordare quei canti? Già s'intona l'antifona: *Stella ista* con il relativo salmo: *Lauda Jerusalem, Dominum;* già la Messa è al termine, già è finita. È trascorsa come un lampo.

Si esce accesi in volto di santo zelo e di sensi delicatissimi. Ora sì che si dormirà bene, e il Bambino Gesù porterà i suoi doni.

All'indomani, questi sensi diverranno sempre più fermi e vivaci con le funzioni religiose, la predica di illustri oratori, i canti vari, le ripetute visite al presepio, con le ingenue esclamazioni dei bambini semplici, che verranno poi a raccontare ai superiori le impressioni subite, e poi... sì, anche il pranzo solenne, chè il fanciullo è formato anche lui, come Renzo, di anima e di corpo, e Don Bosco vuole che si sviluppi sì l'una come l'altro. Poi teatro, albero di Natale...

Insomma, allegria completa! Profumo di Paradiso! *Gloria in excelsis Deo!*

Così si passava il Natale negli Istituti Salesiani, così lo si passa ancora negli Oratori, ma ora i tempi sono cambiati. In molte località i collegiali vanno a casa in vacanza, preparati però da un'atmosfera celestiale veramente patetica e con nelle orecchie risonanti le melodie della Novena: *Regem venturum Dominum, venite adoremus!*

Passata la Festa i giovani ritornano nelle Case benedette di Don Bosco per prolungare il frutto del Natale: la pace del cuore e la letizia santa.

L. GIORDANESE

i concili
Ecumenici
nella storia
della Chiesa

il Concilio di Maria

(Efeso: 431)

Terza assemblea ecumenica

Efeso, città situata nell'incantevole costa occidentale dell'Asia Minore in fondo ad una pittoresca insenatura del Mar Egeo, era nota ai seguaci di Cristo per aver ospitato l'Apostolo San Giovanni e per noverare una fiorente comunità cristiana, le cui prime origini risalivano alla predicazione dell'Apostolo Paolo.

Nestorio vi giunse per primo con sedici vescovi e il conte Ireneo in qualità di osservatore. Cirillo d'Alessandria si fece accompagnare da una cinquantina di vescovi egiziani, da numerosi membri del clero e da monaci e concordò un piano di azione con i quindici vescovi palestinesi, diretti da Giovenale di Gerusalemme, e con il gruppo di presuli asiatici, capeggiati da Memnone di Efeso. La scorta imperiale destinata a proteggere l'assemblea obbediva agli ordini del conte Candidiano. Il Papa Celestino I inviò come suoi rappresentanti i vescovi Arcadio e Proietto e il prete Filippo.

Nonostante il parere contrario del commissario imperiale e di sessantotto vescovi, Cirillo indisse l'apertura del concilio per il 22 giugno 431 senz'attendere l'arrivo dei prelati del patriarcato antiocheno e dei Legati papali. La prima sessione conciliare proclamò *l'unità personale in Cristo* e *la divina Maternità di Maria*, sanzionando poi la deposizione di Nestorio. La sentenza fu sottoscritta da centonovantasette Padri. La moltitudine di fedeli, che gremiva la piazza circostante la chiesa detta « Maria », dove si svolgeva la seduta, avuta notizia, sul far della sera, delle decisioni, esplose in grida di gioia ed improvvisò un'indimenticabile fiaccolata in onore della Madre di Dio, plaudendo e accompagnando alle proprie dimore i difensori dell'insigne privilegio.

Il 26 giugno fece il suo ingresso ad Efeso il patriarca Giovanni di Antiochia con i suoi suffraganei. Essi appresero con disdegno la condanna di Nestorio e con il favore di Candidiano opposero immediatamente un controconcilio, che sancì la deposizione di Cirillo e di Memnone ed annullò quanto era stato fatto in loro assenza.

L'intervento della S. Sede

I Legati papali, appena giunti in città, esaminarono i termini della controversia, approvarono gli atti della prima sessione conciliare e confermarono la sentenza di condanna contro Nestorio, riprovando la condotta dei suoi sostenitori.

Intanto lettere e corrieri si susseguivano sulla via di Costantinopoli per informare Teodosio II sul corso degli avvenimenti. Le notizie parziali e contrastanti spinsero l'incauto imperatore a ratificare, per mezzo del magistrato Giovanni, la deposizione di Nestorio e contemporaneamente quella dei suoi avversari, Cirillo e Memnone. Gli interessati protestarono, provocando l'indignazione del rappresentante imperiale, che li fece imprigionare. Cirillo però, ricorrendo a maneggi diplomatici, riuscì a guadagnare alla sua causa i consiglieri più influenti della corte, i quali convinsero Teodosio II a rinchiudere Nestorio in un monastero antiocheno e ad approvare l'operato del vescovo d'Alessandria e dei Legati della Sede romana.

In Oriente la pacificazione non fu immediata, perchè il patriarca Giovanni di Antiochia si osti-

nava a qualificare Cirillo come seguace degli errori di Apollinare, il quale nell'intento di salvare l'unità del Cristo ne aveva mutilato la integrità della natura umana. Il Presule alessandrino chiarificò il suo pensiero e spiegò in senso ortodosso le formule contestate. L'intervento premuroso del vescovo Acacio e la progressiva arrendevolezza delle parti avverse condusse alla riconciliazione del 433. Cirillo e Giovanni d'Antiochia sottoscrissero una comune professione di fede, in cui si affermava *l'unità personale di Cristo e la Maternità divina di Maria*.

L'assemblea di Efeso è passata alla storia con il nome di concilio di Maria, perchè ne difese il titolo più glorioso, da cui gli altri dipendono. Dopo le deliberazioni di quest'importante assise la devozione alla Santa Vergine si diffuse in modo sorprendente fino a pervadere le arti, la poesia, la liturgia e la vita spirituale.

Il papa Sisto III (432-440), ricostruita la Basilica romana di Liberio (l'attuale S. Maria Maggiore), sull'Esquilino, danneggiata da un incendio, la dedicò alla Vergine a ricordo del concilio di Efeso e in omaggio al titolo « Madre di Dio ».

La chiesa Nestoriana

Nestorio, malgrado alcuni tentativi di riabilitarlo, pare abbia continuato a professare sostanzialmente gli stessi errori fino alla morte (451 c.).

I seguaci portarono il nestorianesimo nella Persia, organizzandolo con la protezione del potere civile in lotta con Bisanzio in grande chiesa nazionale con un monachesimo molto attivo che, sotto il dominio musulmano, svolse opera evangelizzatrice nell'Asia centrale, in India e in Cina. Nel secolo XVI numerose comunità nestoriane tornarono alla Chiesa cattolica, altre aderirono al Protestantesimo o alla Chiesa ortodossa. Oggi i nestoriani autentici ascendono complessivamente a 140.000, distribuiti nell'Iraq, nella Siria, nella Persia e nell'India.

Sac. Agostino Favale

scadenza di un mandato

In questo mese scade il termine del mandato affidato dai Superiori per quasi tutti i Presidenti dei Consigli Nazionali e Regionali della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

È una scadenza che trova la sua ragione logica e naturale nell'osservanza e nell'applicazione del Tit. III, Capo IV, art. 19 dello « Statuto-Base » dell'organizzazione mondiale, e, per la Federazione Italiana, è motivo di rispetto alle medesime norme di regolamento che corrispondono ai limiti stabiliti dal predetto statuto.

Uno sguardo retrospettivo al sessennio decorso d'incarico ci porta a rivedere nella sua realtà tutta quella vita organizzativa alla quale ogni responsabile ha data la sua parte, sempre preziosa, ma soprattutto disinteressata: è stato un sessennio di esperienza e di novità interpretative, d'intensità di rapporti fra i Centri e le periferie, di discussioni e chiarimenti, di messe a punto a determinate situazioni talora delicate. La struttura raggiunta oggi dalla nostra organizzazione ci riempie di orgoglio, come altresì sentiamo quel calore affettuoso di stima e di benevolenza che promana, accentuandosi sempre più, dal cuore dei nostri Superiori.

A questo punto non spetta a noi il compito di stendere una relazione analitica del lavoro compiuto, o meglio, dei risultati raggiunti nella nostra vita federativa Nazionale o Regionale chè ad esclusivo suo buon diritto spetta al nostro amatissimo Presidente Confederale, quale il più degno, il più obbiettivo di qualunque di noi rappresentanti.

Ci limitiamo solo fare un riferimento alle conclusioni del Consiglio Nazionale di Roma del 1959; la scadenza del nostro mandato trovasi a coincidere opportunamente con la possibilità dell'applicazione pratica di alcuni punti relativi al « *potenziamento strutturale e funzionale dell'organizzazione* » con l'e-

ventualità possibile di « revisione o di integrazione » dei quadri direttivi della organizzazione stessa.

Collaborazione solidale e fattiva.

Riconosciamo onestamente che, allo stato attuale della situazione, è necessario e indispensabile riprendere il cammino con nuovi propositi e nuove energie: occorre il « procedant omnes » sul piano generale e portare sul piano pratico il principio della « collaborazione solidale fattiva » da parte di tutti coloro che saranno preposti per il nuovo sessennio alle responsabilità che li attendono, in perfetta assonanza di entusiasmo nel lavoro con i Superiori delegati all'assistenza morale e spirituale.

Con la creazione infatti di un *ordinamento gerarchico* da parte degli Exallievi stessi, con la loro spontaneità e con quel senso di libertà di cui godono nei riguardi della loro organizzazione, sono state affidate ai dirigenti responsabilità che oltre ad essere per essi òneri, sono oggetto di onòre e di orgoglio.

« Non è un mestiere facile fare il Presidente » affermano i preposti a qualsiasi Società. Ed io oso affermare che lo è ancora meno per i Presidenti delle Unioni e della Federazione se vogliono essere specchio fedele del profilo del Presidente ideale, tracciato da Don Seriè, a suo tempo, su « Voci Fraterne ».

La personalità del Presidente dev'essere tutta equilibrio dinamico verso se stessi, verso i Superiori, verso gli Exallievi e verso la società: egli deve almeno avvicinarsi al rappresentante ideale di tutti quei cittadini Exallievi che Don Bosco idealmente concepiva.

Salutiamo quindi questo avvenimento della nostra vita organizzativa che vuole potenziare quello spirito di unione che la vivifica con un omaggio di riconoscenza ai Superiori per la fiducia e la benevolenza accordataci, rinnovando Loro i nostri sentimenti di obbedienza e di fedeltà nel rassegnare il nostro mandato.

Agli amici con cui si è discusso ed operato, a tutti gli Exallievi incontrati dentro e fuori le nostre giurisdizioni, il fraterno saluto nostro e l'augurio per una solidarietà sempre più attiva ed operante nel nostro spirito di unione in Don Bosco.

Dott. Vincenzo Vidili
Vice-Presidente Federazione Nazionale

doveroso riconoscimento

Il Comm. Dott. Vincenzo Vidili resse, per ben sei anni, le Federazioni delle Ispettorie « Subalpina e Centrale ». Di quest'ultima, fu primo Presidente e le diede un impulso tale da allinearla, nel giro di pochi anni, fra le migliori Federazioni Italiane.

Il Dott. Vidili seppe cattivarsi l'affetto dei Dirigenti e degli Exallievi con la sua presenza, cordiale, ottimistica, sempre gioviale, ai Convegni e ai vari raduni. Moltiplicò se stesso, mercè un dinamismo suo proprio, riuscendo ad assolvere ai doveri della sua professione di medico apprezzato e ricercato, ai suoi gravi impegni d'ispettore delle mutue Fiat e ad essere sovente presente alle molteplici tornate degli Exallievi delle due Ispettorie.

Allo scadere del suo mandato, lasciò le cariche delle due Presidenze Regionali per poter esplicare maggiormente la sua preziosa attività nel campo Nazionale, in qualità di Vice-Presidente della Federazione Italiana. Egli però è già conosciuto anche in questo settore dalla maggioranza dei Dirigenti, avendo Egli già presenziato ai Consigli Regionali della Liguria, Novarese, Monferrina-Alessandrina, Veneto, Lombardia, Emilia, Toscana, Adriatica, Sarda, ed ha stretto relazioni fraterne con le Federazioni Nazionali viciniori.

Al Comm. Dott. Vincenzo Vidili furono tributate dalle rispettive Presidenze Regionali doverose manifestazioni della più viva riconoscenza per l'opera sua prestata a favore degli Exallievi delle Federazioni cui presiedeva con generosità e grande amore a Don Bosco.

Gli fu offerto dai Rev.mi Ispettori Don Ermenegildo Murtas e Don Luigi Pilotto, il distintivo d'oro della Confederazione. Questo dono non è segno di congedo dalle Unioni piemontesi, ma vincolo a continuare ad assisterle con il contributo della sua esperienza e con la sua presenza sempre tanto desiderata.

Grazie, Dott. Vidili, e auguri di buona continuazione del suo apostolato salesiano.

I Delegati
Don Marchisio - Don Sitia

NOTE ORGANIZZATIVE

cercansi... capi-tribù



Chi vuol vedere un paese o meglio una cittadina tutta di Don Bosco e per Don Bosco, non ha che da recarsi a Varazze. E il merito di questo primato è soprattutto degli Exallievi varazzini.

Chi invece vuol vedere un raduno annuale di Exallievi non solo imponente, ma addirittura entusiasmante, si rechi la prima domenica di Maggio a Treviglio in provincia di Bergamo. Anche qui il merito è soprattutto degli Exallievi.

Il Direttore dell'Istituto, il sacerdote Incaricato e il Presidente dell'Unione avrebbero un bel diramare inviti e circolari, se contemporaneamente non intercorressero appuntamenti, lettere, telefonate degli stessi Exallievi fra loro. È appunto il caso specifico di Treviglio. Il successo dei raduni è garantito dall'interessamento di parecchi elementi che si assicurano l'intervento dei loro compagni di classe e dei loro coetanei. Valga un esempio per tutti: quello della classe cosiddetta dei *Bororos*, che risale al quinquennio 1931-1936 e fu tesserata esattamente 25 anni fa. Non si tratta quindi nè di giovanissimi nè di nonni, ma di uomini nel pieno vigore dei quarant'anni.

La classe dei « Bororos ».

Erano in tutto 37: quattro sono morti, tre son dispersi e 30 sono tuttora iscritti, tesserati e... rumorosi come allora! Il segreto di questa percentuale, forse unica al mondo, è semplice come l'uovo di Colombo: la classe aveva ed ha un *capo tribù*. Perchè dovete sapere che quella classe fin dal primo anno di collegio era qualificata con il nome della famosa tribù del Brasile, convertita e civilizzata dai missionari salesiani alla fine del secolo scorso. Come tribù la classe aveva il suo bravo *Cacico* maggiore, il suo Cacico minore, e naturalmente anche... il Missionario, che era il Professore delle materie letterarie, detto pure *Padre Bianco*. Era pallido davvero quel chierico mingherlino che aveva fondato i Bororos!

Il massimo castigo era l'estromissione dalla tribù. Vi si incorreva con un brutto voto di condotta o con un altrettanto brutto voto di applica-



Il Rettor Maggiore
Don Ziggiotti
con l'arco
e con il « pariko »
dei Bororos
durante
la sua visita
alle Missioni
del Brasile.

Come Don Bosco
egli segue
la massima
di San Paolo:
« sapersi adattare
in tutto
a tutti
per trarre
in salvo
tutti ».

zione nello studio. Per essere riammesso occorreva la resipiscenza di un'intera settimana di condotta esemplare: il che si verificava immancabilmente, dato il senso di isolamento che i due *Cacichi* sapevano infliggere all'indiziato.

L'esito fu una tale solidarietà di classe che dura tutt'oggi a 29 anni di distanza. Il *Gran Cacico* di un tempo, Angelo Invernizzi, essendo oggi Medico-chirurgo di un importante centro industriale, non può in coscienza curare anche l'organizzazione della tribù, divenuta necessariamente nomade; allora ha scelto e designato un...

Capo tribù effettivo.

L'ha scelto bene! Ve lo presento senz'altro. È il Dottor Dino Bestetti, Direttore di un'importante sede della Banca Commerciale Italiana: un ingegno acuto, ma soprattutto un organizzatore formidabile!

Per prima cosa egli ha fatto il diagramma dei 30 Bororos secondo le zone in cui risultano dislocati, e su tale base li ha suddivisi in « clans ». Il *clan* o *parentado* comprende tutti e soli gli elementi che abitano nella stessa zona. A capo di ogni clan, d'accordo con il Gran Cacico In-

vernizzi, ha messo un cacico minore, responsabile dei suoi sei o sette Bororos. (E gliene ha fornito la lista e l'indirizzo, s'intende!). Così, ad esempio, i sette Bororos che abitano a Milano fanno capo al cacico Rag. Angelo Conti, mentre i sei di Bergamo hanno per cacico il Cav. Mario Bordoni. Il capo tribù Bestetti invece si è riservato il *clan dei Nomadi*, ossia dei sette elementi che risultano isolati o addirittura residenti all'estero: difatti uno è Direttore d'azienda in Sud Africa e uno è Ingegnere in Brasile.

Il sistema del *Capo tribù* scatta infallibilmente in occasione del Convegno annuale. Alla circolare dell'Istituto e alla cartolina-invito tiene sempre dietro per ogni Bororo altra circolare ciclostilata del Capo Tribù, poi altra lettera dattilografata del *cacico del clan*, poi, con selvaggia costanza, telefonate a singhiozzo: ora è il Cacico Maggiore Invernizzi, ora è il Cacico del clan che sollecita una risposta alla lettera, ora un compagno di tribù che vuol assicurarsi dell'intervento dell'amico... E così la « classe » interviene davvero come classe e non come sparuta rappresentanza dell'anno tale e del corso tale!

Il « bakururù ».

Si chiama così il ballo nazionale della tribù dei Bororos. Nella foresta ballare il *bakururù* era segno di avvenimento eccezionale: l'arrivo del Vescovo, dell'Ispettore Salesiano o di qualche grosso calibro del governo centrale. Lo potevano ballare solo gli uomini dai 15 anni in su, ossia solo i guerrieri.

Il ballo è quanto mai pittoresco, anche perchè ogni danzante è tutto dipinto da capo a piedi con una sostanza resinosa di color rosso vivo, l'*ururkù*, e porta in capo il *pariko*, la famosa raggera di piume variopinte. La danza è accompagnata da suoni e da canti.

Ebbene, anche i Bororos di Treviglio avevano dato spettacolo di « bakururù » alla festa annuale del Direttore nel 1932, debitamente istruiti e preparati dal Padre Bianco. E il Direttore Don Chesani, di cara memoria, trovò quel numero il più interessante dell'accademia: certo era il più originale!

Ora invece il *bakururù* gli Exallievi non lo ballano più; ma il nome è rimasto a designare un raduno speciale di tutta la tribù per qualche circostanza in cui s'impone la presenza di almeno un gruppo di Exallievi.

Il 10 maggio 1959, per esempio, i Bororos si ricordarono che ricorreva il venticinquesimo di Ordinazione sacerdotale di due loro carissimi Superiori di Treviglio, di due loro « missionari » insomma.

I due Sacerdoti, vistisi scoperti, progettarono d'eclissarsi dalle rispettive sedi e di celebrare la loro Messa d'Argento uno dopo l'altro all'altare di Maria Ausiliatrice a Torino, ma in forma strettamente privata. Al Capo Tribù bastò la notizia dell'alibi per combinare la bella improvvisata del raduno dei Bororos a Torino. La mattina del 10 maggio, a soli pochi giorni di distanza dal Convegno annuale di Treviglio, una quarantina di persone attendeva alla porta del Santuario dell'Ausiliatrice i due « Missionari ». Erano 13 Bororos con 25 loro familiari, con mazzi di fiori e con volontà decisa di ascoltare le due Messe d'argento anche a nome di tutti gli Exallievi di Treviglio e dei loro parenti. Servirono la Messa i due Cacichi d'un tempo: Invernizzi e Vismara, mentre altri 4 Bororos portarono le torce.

Quel bakururù, inaspettato e commovente, terminò in bellezza nel pomeriggio con un pellegrinaggio alla casetta natale di Don Bosco, ai Becchi.

Caccia grossa 1960.

Anche quest'anno s'impone un raduno plenario della tribù: l'antico Professore di terza Tecnica, Don Mario Besnate era stato nominato Parroco a Pavia. Lo avevano atteso invano al Convegno annuale di Treviglio: Don Mario non s'era fatto vedere. Alle parecchie lettere e telefonate aveva risposto con un semplice messaggio: un pastore non potèva allontanarsi dall'ovile proprio in giorno festivo; mettessero quindi il cuore in pace, perchè al Convegno annuale di Treviglio non ci sarebbe più potuto andare!

Ma il cuore in pace i Bororos non lo seppero mettere: decisero anzi di andare tutti a Pavia, al Santuario della Madonna delle Grazie, la Parrocchia dei Salesiani. Il Capo Tribù diramò una circolare ai singoli Bororos, un'altra circolare speciale ai vari cacichi di zona, una lettera ai « Missionari » di un tempo, a cominciare dall'Ispettore Salesiano di Milano, Don Plinio Gugiatti, impareggiabile loro Insegnante di Matematica e Consigliere Scolastico e dal Maestro Zanovello, medaglia d'oro per l'insegnamento... Fissò il raduno per la domenica 2 ottobre, in piena stagione di caccia!



La classe-tribù a Torino il 10 maggio 1959.

Per chi sa che razza di cacciatori e di pescatori siano i Bororos sarà stupito nell'apprendere che intervennero a Pavia ben 23 su 30. Ma alla Santa Messa Parrocchiale, celebrata da Don Mario, e poi al pranzo, ci si contò in 42, dato che al *bakururù* i Bororos possono intervenire anche con la prole. C'era persino il Dott. Angelo Rossi, rientrato dal Sud Africa per un breve soggiorno in patria: potè così riabbracciare dopo 25 anni parecchi dei suoi compagni di tribù e far loro conoscere i suoi quattro figlioli.

Il Capo Tribù ebbe la consolazione d'aver fatto « caccia grossa », perchè oltre al numero così elevato di compagni di classe vide arrivare per l'occasione anche il Signor Ispettore Don Gugiatti e il Presidente « papà Zeduri ».

Tre sorprese per il 1961.

Il Dott. Bestetti ha in cantiere per il nuovo anno sociale anzitutto l'organizzazione del « plenum » dei 30 Bororos al Convegno annuale di Treviglio. Ne tenga buona nota l'attivo e superdiligente Don Gadda, incaricato dell'Unione. Il « gran papà » Prof. Cav. Zeduri, Presidente della unione, ne è già persuaso, perchè ha visto coi suoi occhi (luccicanti di commozione) il bel bakururù di Pavia. Vedere riunita al completo dopo circa 30 anni una classe (e per di più di... selvaggi!) non è cosa di ordinaria amministrazione.

In secondo luogo c'è in cantiere una riunione di tribù (o *bakururù*) a Bergamo. I quattro bergamaschi delle Valli che mancavano a Pavia, è la volta che arriveranno per primi, vero Scotti?

La terza sorpresa del *cantiere Bestetti* io credo che sia un fraterno incontro con gli Exallievi di Varazze. Scopo dell'incontro: imparare il grado superlativo di amare e di far amare Don Bosco nel proprio ambiente, ma soprattutto il modo di amalgamare a sè anche gli altri Exallievi della propria città o della propria zona, da qualsivoglia Istituto salesiano essi provengano. È la volta che la tribù dovrà creare al fianco di ogni *clan* anche il « clan dei fratelli ».

Peppino A.

note e impressioni Esercizi Spirituali 1960



Federazione Veneta « San Marco »

Un Corso all'Isola S. Giorgio di Venezia. Particolare da notarsi in questi Esercizi: le Conferenze tenute agli esercitanti giovani dal Delegato Ispettoriale. L'Ispettoria Veneta fino all'anno precedente comprendeva le tre Venezie.

Attualmente con lo smembramento in due Ispettorie si è ottenuto quasi il raddoppiamento dei partecipanti. A questo turno parteciparono una cinquantina.

Federazione Veneta « San Zeno »

Il corso di Esercizi di questa Ispettoria ebbe luogo nell'Isola di S. Giorgio, presso l'Istituto Salesiano « Giorgio Cini », benchè ora appartenga alla nuova Ispettoria Veneta. Gli Exallievi del Veneto Ovest erano abituati da diversi anni a raggiungere questa meta per effettuare i loro Esercizi. E anche questa volta vi aderirono in numero maggiore con animo disposto ad accogliere volentieri nel proprio cuore la verità della nostra Fede. Dei 75 presenti il gruppo dell'Unione di Verona primeggiava con 43 partecipanti.



quello che vi chiede Don Bosco

Stupisce nel leggere le Memorie Biografiche di Don Bosco, constatare che fin dal 1847 cioè dai primordi dell'Oratorio quando il Santo non aveva che la piccola Cappella Pinardi, pensasse già ad un corso di Esercizi per i suoi giovani. — Quanti erano? — La prima volta non più di una ventina, un gruppetto di interni, e gli altri esterni che per il pranzo si fermavano nell'Oratorio, per non distrarsi andando a casa.

Predicò quegli Esercizi il Teol. Albert che rimase sempre grande amico di Don Bosco; le Memorie aggiungono che fra quei venti vi erano, con i migliori, anche i peggiori: tutti conservarono profonde impressioni di quei giorni di ritiro e vi furono vere conversioni. Ebbene, fin da quel primo esperimento, Don Bosco per rendere possibile la riflessione e i buoni propositi, ci tenne ad esigere rigoroso silenzio, ad eccezione della ricreazione dopo pranzo e del dopo cena.

Da allora non tralasciò mai più nè all'Oratorio, nè nelle altre case che sorsero via via, di indire gli Esercizi Spirituali per tutti gli allievi, interni ed esterni; è questa una tradizione costante degli Istituti Salesiani. Voi, Exallievi, se rievocate gli anni della vostra vita giovanile, potrete confermare quanto dico.

Sapete che la nostra organizzazione non ha finalità culturale e meno ancora sindacale; ma siamo Exallievi di Don Bosco e memori dell'educazione ricevuta, torniamo a lui e alle sue case periodicamente per rivivere le impressioni giovanili, dimostrare la nostra riconoscenza, e respirare una giornata di vita spirituale.

È uscito in questo mese il resoconto statistico degli Exallievi nel 1959-60: in Italia sono 197 Unioni e 13 Gruppi; gli Exallievi aggiornati con il tesseramento 36.500; nelle varie regioni si svolsero 25 Corsi di Esercizi Spirituali. Desidero sottolineare quest'ultimo dato statistico per esortarvi tutti a partecipare più numerosi agli Esercizi. Un tempo era prerogativa degli alunni, ma oggi è pratica di vita spirituale estesa a tutte le categorie sociali.

Ho letto con vivo interesse le relazioni che mi sono pervenute dai Presidenti Regionali o Locali: è un coro di impressioni concordi nel lodare tale iniziativa, nel dirsi felici di avervi partecipato e nel promettere di ritrovarsi fedelmente per gli anni prossimi. La lunga lista di nomi abbraccia tutte le regioni d'Italia: S. Croce e Selvaggio (Torino), Gazzada (Varese), Villa Pia del Lago d'Orta, Quarto dei Mille e Pietrasanta, Cini - Venezia, Montesicuro e Terni, Montefiolo (Roma), Castellammare e Soverato, Martina Franca e Cisternino, Messina ed Erice (Trapani), Villa S. Giuseppe (Bologna), sono i luoghi dove si svolsero i nostri ritiri a cui parteciparono centinaia di Exallievi: ma dobbiamo essere di più. Tutte le Federazioni furono presenti; una lode speciale va alle Unioni di Treviglio, Busto Arsizio, Verona e a quella di Terni, la quale oltre d'aver mandato i propri rappresentanti agli Esercizi chiusi, organizzò una tresere molto frequentata.

Cari Exallievi, abbiamo tutti bisogno di vita spirituale: voi conoscete la realtà del mondo attuale avvolto dalla stampa laicista in lotta contro la Chiesa e la famiglia, e assediato da una produzione cinema-televisiva che minaccia le colonne della società. Si parla ipocritamente di arte, ma è il cammino della dissoluzione e della morte. Il progresso e la vita vengono solo dai valori eterni del Vangelo, dalla grazia di Dio, dalla consapevolezza della nostra responsabilità di cristiani. Ecco perchè abbiamo tutti bisogno degli Esercizi che sgombrando dall'anima il peccato e l'inerzia spirituale, ci dànno con la grazia di Dio la vita e la pace.

Don Bosco ai giovani che facevano gli Esercizi chiedeva che rispondessero a due quesiti: *a) quello che devi lasciare; b) quello che devi fare.*

Rivolgo a voi le stesse domande: agli Esercizi ci si va per lasciare tutto quello che è male, che è peccato. Ma una volta rifatti nella grazia di Dio, pensare, vivere e agire da buoni cristiani: è questo che Don Bosco vi chiede quando vi invita agli Esercizi Spirituali.

Don Guido Borra

NB. Agli Exallievi che hanno fatto o faranno gli Esercizi si raccomanda un libro utilissimo di Mons. Angrisani: « Pane di vita » (L.D.C. - Torino), L. 1.500. — Sono 366 meditazioni che si leggono con vero ristoro dell'anima conservandoci nell'atmosfera spirituale della vita cristiana.



Federazione Toscana

Un Corso a Pietrasanta (Lucca). Gli Esercizi si conclusero con il pellegrinaggio alla Madonna di Montenero (Livorno), ove gli Esercitanti posero ai piedi della Vergine i propri propositi.

Fra tante impressioni trascriviamo la seguente: « *La grazia del Signore, l'unione intima con Dio, la predicazione tanto gradita, alla salesiana, e la posizione incantevole dell'Istituto il cui cortile sembra un terrazzo bianco sul verde circostante, furono elementi che agirono nell'animo con suggestione irresistibile* ».

Federazione Emiliana

È la Federazione che è riuscita ad organizzare più Corsi: ben tre, tutti effettuatisi a Villa S. Giuseppe, presso il Santuario della Madonna di S. Luca in Bologna.

Caratteristica di questi Esercizi: la recita del Rosario nel Santuario della Madonna, al quale gli Esercitanti si recavano ogni giorno in devotopelle grinaggio, e la conferenza su problemi morali, dopo la quale gli Esercitanti potevano chiedere ulteriori delucidazioni e presentare obiezioni. Predominò fra le discussioni l'argomento del dono della fede, del coraggio di professarla senza rispetti umani, nel campo del lavoro e in quello del divertimento sano ed onesto.









Federazione Lombarda

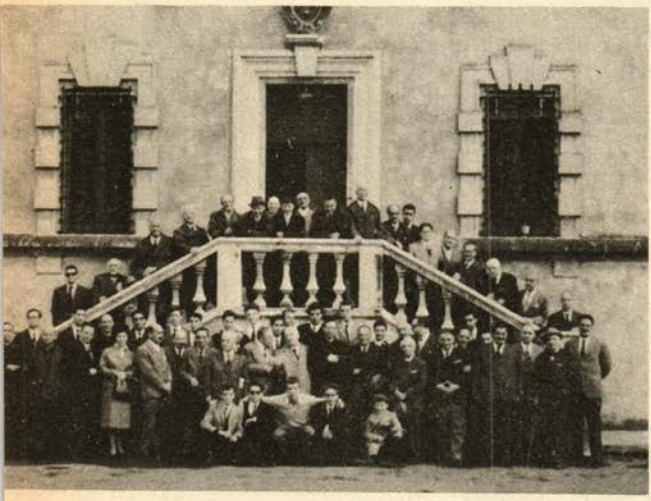
Due Corsi tenutisi a Gazzada (Varese), raccolsero quasi duecento Exallievi delle più svariate età e condizioni sociali. Si distinsero per l'interesse e l'affiatamento che fu così cordiale che gli Esercitanti giunsero alla conclusione degli Esercizi con rincrescimento.



Federazione Novarese e Monferrina Alessandrina

Un Corso a Villa Pia - Orta. Ecco quanto disse un professionista al proprio Delegato Salesiano: «*È la prima volta che faccio gli Esercizi Spirituali, dopo la mia uscita dal collegio, ma mi metta in nota anche per l'anno venturo e con me favorisca impegnare altri due posti per due miei colleghi, che non dubito di persuadere di venire ad esperimentare le dolcezze dello spirito, avendo anche loro tanto bisogno di una vera insuperabile distensione*».





Federazione Romana

Due Corsi: uno presso l'Istituto «Teresa Gerini» a Ponte Mammolo di Roma, l'altro per soli giovani. Vi è un Exallievo che ritorna tutti gli anni. Sentiamolo: «*Questi Esercizi costituiscono dei veri bagni di luce e di fervore cristiano. Quando tutti gli Exallievi li faranno saranno risolti tutti i problemi della nostra Organizzazione*». Vi partecipò anche il Presidente Confederale Gr. Uff. Arturo Poesio. Riuscitissimo anche il Corso per giovani, organizzato su iniziativa della giovane Unione di Borgo ragazzi «Don Bosco».

Federazione Centrale

Un Corso a Villa S. Croce ed uno a Selvaggio di Giaveno. Durante il secondo corso gli Esercitanti ebbero una graditissima sopresa: il Presidente Confederale, Gr. Uff. Arturo Poesio, accompagnato dal Presidente Regionale, faceva una visita agli Esercitanti ai quali rivolse parole di compiacimento e di incoraggiamento.



Federazione Ligure

Un corso a Quarto di Genova nel nuovo Istituto Salesiano, situato in una posizione incantevole: su di una collina verdeggiante, prospiciente al mare. Per gli Esercitanti fu un vantaggio non solo spirituale, ma anche fisico.

« *Vi torneremo* — fu l'espressione concorde — *siamo rimasti contenti in tutto* ».

Alcuni Exallievi, benchè impegnati nel lavoro, vollero essere presenti almeno ad alcune prediche del pomeriggio o del mattino secondo le possibilità dell'impiego.

Federazione Pugliese

Due Corsi: uno a S. Paolo di Martina Franca (Taranto) per adulti, l'altro a Cisternino per giovani.

Trascriviamo l'impressione di un partecipante: « *I bravi Predicatori con le loro profonde meditazioni e saggie istruzioni recarono molto sollievo e fiducia ai nostri animi. Ringrazio il Signore d'aver potuto partecipare agli Esercizi e voglio sperare che i frutti permangano in me in modo che mi siano di sprone per una sempre maggiore elevazione del mio spirito...* ». Il Corso non poteva avere migliore riuscita.

Federazione Subalpina

Un Corso a Villa S. Croce in S. Mauro di Torino. « *Giorni di intensa vita spirituale, che ci hanno fatto riflettere seriamente sulla futilità della vita presente e sull'importanza della vera vita: la spirituale* ». Così concludeva un anziano prima di congedarsi dalla Casa degli Esercizi.

Federazione Calabro-Campana

Due Corsi: uno a Castellammare e uno a Cisternino. Sentiamo uno per tutti: « *Gioia spirituale in tutti manifestata, senza reticenza, ai Superiori, verso i quali siamo tutti ripieni di gratitudine per tanto bene procuratoci. Concorse non poco al felice esito degli Esercizi l'incanto del panorama, la valentia dei predicatori, la cordialità paterna dei Salesiani che ci hanno ospitato* ».

Federazione Sicula

Due turni: uno a Messina, l'altro ad Erice (Trapani). Una iniziativa che recò ai partecipanti tanto vantaggio spirituale fu quella di rendere le istruzioni religiose attive con l'ammissione da parte degli Esercitanti di esporre le proprie difficoltà per la pratica e la difesa dei princìpi religiosi. « *Sono ritornato alla mia casa* — affermava uno — *con idee più chiare sulla mia fede e con il proposito di difenderla più decisamente* ».

Federazione Romagnola-Marchigiana-Umbra

Un Corso a Montesicuro (Ancona). Unanime soddisfazione dei partecipanti che si congedarono con l'impegno di ritrovarsi nel prossimo anno, conducendo ciascheduno un altro Exallievo.

« *Furono giornate* — disse uno — *che ci trasportarono ad un altro mondo: il mondo della vera realtà. Oh, se tutti comprendessero che tanti affanni per la vita terrena non servono a nulla, come il mondo andrebbe meglio!* ».

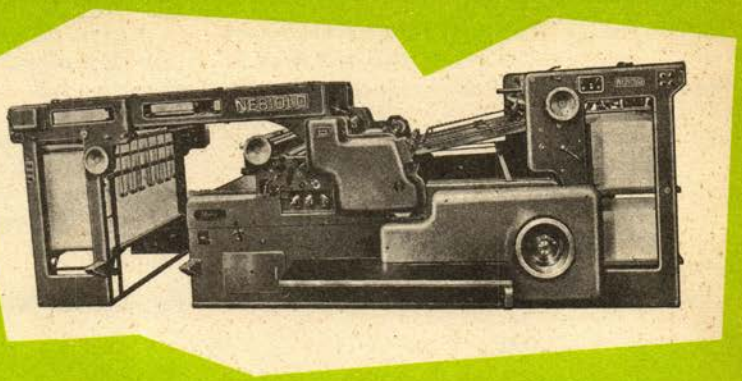
PRATICA RICONOSCENZA

Un coro unanime di viva riconoscenza si è elevato dagli Esercitanti verso gli Organizzatori e Predicatori che seppero così bene assolvere il loro compito infiammando i fortunati ascoltatori della sacra parola.

A nome di tutti i partecipanti un Exallievo — che desidera mantenere l'incognito — vuole che, a sue spese, venga spedito ai 44 Predicatori dei 22 Corsi di Esercizi Regionali, ai Predicatori dei numerosi Esercizi aperti indetti dalle Unioni, ai 16 Delegati Ispettoriali, agli Exallievi Sacerdoti che fanno parte della Presidenza Regionale, *un bel libro* a ricordo e quale segno di riconoscenza degli Exallievi, che hanno usufruito del beneficio inestimabile degli Esercizi Spirituali. Il libro scelto è il seguente: « **Questo tremendo amore** » di E. Boylan, edizione Ares (prezzo L. 1200).

Prima di spedirlo, la Redazione desidera conoscere se eventualmente i Sacerdoti suindicati fossero già in possesso di detto libro: in caso positivo possono chiederne un altro, a loro scelta, pressapoco dello stesso valore.

un enorme potere che di tutto s'impossessa e per tutto penetra



L'inventore della stampa, editò tra le sue prime opere la Bibbia e il Salterio, dimostrando così la nobile intenzione d'indirizzare l'arte tipografica alla gloria di Dio e al bene delle anime. Quanti, editori e scrittori, hanno ereditato questa intenzione? I più si sono impadroniti della stampa per farne strumento della loro devastazione, mentre i servitori di Dio sono rimasti troppo tempo in disparte, deplorando i mali da essa prodotti.

Don Bosco ha sempre occupato un posto d'avanguardia nell'organizzazione e diffusione della buona stampa, e dai suoi Figli ed Exallievi questo posto è mantenuto.

Potenzialità indiscriminata.

Dopo l'invenzione e la concorrenza del cinema, della radio e della televisione, la stampa ha conservato tutta la sua ampiezza, senza ritegno sovente, e senza pudore, non ancora matura, forse, a valersi della sua straordinaria potenza; onde è anche un dilagare di pubblicazioni malsane, tentatrici, sovversive; un irrompere di bassa letteratura che devia ed irretisce, anzichè formare e dirigere verso il bene.

È, per sua natura, di una nobiltà e penetrazione immense, che sfuggono e vanno oltre le intenzioni, con possibilità di raggiungere ambienti, stati sociali, persone, alle quali quel tipo di pubblicazioni non era in realtà diretto, determinando deviazioni o pervertimenti, a causa della sensibilità indifesa dei lettori.

Limitazioni doverose.

Tenuto conto di queste sconfinate possibilità benefiche o dannose, ne deriva l'esigenza di una serie di limiti, che si devono rigorosamente osservare, per mantenersi sul piano morale.

Vi sono concetti di moralità, come argomenti, come stile, come descrizioni, come linguaggio, che non possono essere valicati, sotto nessun pretesto, sia esso di arte, d'istruzione, di cronaca o di moderna concezione di realismo, esistenzialismo, di libertà, di evoluzione sociale. Così dicasi di quei princìpi e sentimenti religiosi, dell'etica cristiana, della patria, della famiglia, del lavoro, che dovrebbero assurgere ad una sfera superiore, inviolabile, contro ogni profanazione.

Non è vero che l'arte, quando è intesa nel suo vero significato, giustifichi l'inverecondia, la libertà della forma, la trivialità: essa è casta e nobile anche quando tocca argomenti delicati. D'altra parte, certi particolari problemi, non sempre possono mantenersi avvolti nel mistero infantile, ma occorre sian portati a conoscenza adeguata di studio, di difesa, del pubblico, e vi sono nell'attuazione di questa, che può essere una esigenza sociale, criteri di misura, di forma,

un complesso di sagge cautele (che la coscienza stessa suggerisce), che devono essere in ogni caso osservate, perchè non si cada in pericolose lusinghe, pur sotto il fragile schermo dell'istruzione e della conoscenza.

Mercantilismo.

L'autocontrollo e il senso di responsabilità, votato dai giornalisti per la moralizzazione della stampa di cui tutti, a parole, sentono il bisogno, è smentito dai fatti e tende a rifugiarsi dietro le ragioni di « cassetta ». E mentre si giuoca a tamburello con le responsabilità e tardano i segni tangibili di lodevoli propositi, tanti settori della stampa, continuano ad essere gravemente offensivi del costume ed incentivi essi stessi alla corruzione.

Il fatto che il precetto morale sanamente inteso e il prodotto artistico, qualunque esso sia, coincidano, dovrebbe essere già di per sè eloquente. La morale non cambia col mutar dei tempi nè dei capricci delle persone. Da questo si può dedurre l'incapacità o l'interdizione a esercitare funzioni d'intelligenza, di cultura o di semplice informazione, di quelle persone che non sanno offrire altro che « cronaca nera » di passioni, di rapine, di suicidi, con particolari piccanti o morbosi, sperando con ciò di accrescere la folla dei lettori.

La ripetizione dei delitti, aventi radici comuni anche nella tecnica specifica, fornita da una sconsiderata stampa, è impressionante. La pubblicità del male, non ha prodotto che male. Non si tratta forse di complicità, di aggressione visiva come nel caso dei manifesti osceni, d'istigazione al reato? E se la legge umana è lenta, insufficiente o derisa, verrà un giorno in cui Qualcuno chiederà conto, ai responsabili, delle coscienze.

La bibliotechina familiare.

Dall'invasione della stampa è necessario difendersi, perchè non sono molte le pagine che contribuiscono a edificare veramente l'uomo, a migliorarlo, ad attrezzarlo per il bene. I genitori avveduti, che governano con saggezza, onestà e amore, dispensano essi stessi ai figli, anche il cibo dello spirito e, con sollecitudine, formano e curano una bibliotechina familiare, con una particolare stampa, pulita, educativa, istruttiva, dilettevole, che possa essere letta in comune, come si recita la preghiera della sera. Sarà come un porto di approdo per una cultura sana e attuale, come una riserva di caccia, di non molti ma giusti libri che, scelti nel momento giusto, daranno ciò che promettono e gioveranno davvero.

In essa troveranno posto le « *biografie edificanti* » di laici, anche se non hanno o non avranno mai il capo aureolato. Chi può calcolare il bene compiuto dalle biografie di Ferrini, Necchi, Toniolo, dei giovani Negri, Frassati, Maffei, delle giovani Goretti, Vicuña e di tanti altri ed altre di ogni età e condizione, spesso determinanti la conversione dalla colpa alla grazia, dalla tiepidezza al fervore, la vocazione alla vita religiosa o all'apostolato laico?

Non troveranno posto invece, i romanzi « *polizieschi* », oggi moralmente peggiorati per gl'immancabili ingredienti di pagine della più sconcia pornografia; quelli « *sentimentali* », così lontani dal casto romanzo del Manzoni, corrosivi dell'animo, dove le stesse perversioni, un tempo velatamente accennate, hanno ora i loro aperti difensori.

Inoltre mai come oggi sono abbondati i « *romanzi cattolici a sfondo sociale* », di scrittori universalmente affermati, in cui con finezza e arte, vengono trattati i temi più suggestivi e delicati, del bene e del male, del tempo e dell'eternità, della famiglia e della Chiesa; dove con la denuncia dei mali è indicato il rimedio cristiano, le possibilità di ricupero, le fresche energie della carità; dove i personaggi conoscono non soltanto la tappa del male, ma pure quella della redenzione e della vita di grazia.

* * *

Ogni Exallievo lettore, collaboratore o responsabile che sia, guardi alla stampa non unicamente come mezzo di evasione e svago, ma soprattutto come strumento di propagazione e di difesa della fede, della verità, della moralità. Assicuri, pertanto, una presenza attiva, interpreti cristianamente gl'innumerevoli problemi posti dalla vita d'oggi; riscatti ogni cosa alla luce della verità rivelata, prenda posizione, insomma, senza compromessi; dia nello spirito di D. Bosco una testimonianza serena, sicura, leale e paziente.

Angelo Consonni

Il giovane Francesco Dalmazzo di 15 anni entrato come alunno nell'Oratorio di Valdocco il 22 ottobre 1860 racconta questo episodio che ricaviamo dalle « Memorie Biografiche » di Don Bosco

centenario della moltiplicazione dei pani

« Da pochi giorni ero entrato nell'Oratorio, ma assuefatto in casa mia ad un vivere delicato, non poteva adattarmi al vitto troppo modesto della mensa comune ed alle abitudini dell'Istituto. Quindi scrissi a mia madre che venisse a ritirarmi, perchè volevo assolutamente ritornare a casa.

Il mattino destinato per la partenza, desideravo prima di andarmene confessarmi ancora una volta da Don Bosco. Mi recai dietro l'altare (della chiesa di S. Francesco di Sales) ove egli confessava in mezzo ad una accolta di giovani, che lo circondavano da ogni parte. La meditazione si faceva in quei tempi prima di Messa che soleva celebrarla Don Alasonatti. Dopo la S. Messa a ciascuno dei giovani veniva distribuito per colazione una pagnotella.

Mentre io aspettava il turno per confessarmi, e in chiesa si leggevano i punti della meditazione, ecco giungere due garzoni, destinati alla distribuzione del pane, i quali dissero a Don Bosco: — Non si può dare la colazione ai giovani, perchè non abbiamo pane in casa.

— E con questo? — rispose Don Bosco; — che cosa ci debbo fare io? Andate dal Signor Magra, nostro panettiere, e fatevi dare l'occorrente.

— Il Signor Magra non ci vuol più dare il pane. Non ne ha mandato da ieri e non vuol più portarne e protesta che se non vien pagato, non darà più nulla. Ed è uomo che promette e mantiene.

— Ci penseremo, provvederemo, rispose Don Bosco.

Io ascoltai questo dialogo fatto sottovoce e non so come venni preso da un certo presentimento di poter vedere cose straordinarie. I due giovani della cucina si ritirarono. Intanto venuta la mia volta io avevo incominciata la mia confessione. La Messa era già all'Elevazione ed uno dei due giovani sopradetti, ritornò a Don Bosco ripetendogli: — La Messa è già inoltrata, che cosa daremo da mangiare ai giovani?

— Ma!... Seccature che siete!... Lasciatemi confessare e poi vedremo, — disse Don Bosco. E poi soggiunse: — Andate a cercare nella dispensa tutto quello che vi è, raccogliete anche quello che può essere sparso ne' refettori.

L'altro se ne andò ed io continuai la mia confessione, non dandomi grande fastidio che mi potesse mancare la colazione, poichè dopo pochi istanti intendevo partire per il paese. Avevo appena finito di confessarmi, quando ritornò per la terza volta il medesimo individuo, dicendo nuovamente a Don Bosco: — La Messa è sul finire, e non c'è pane. Abbiamo raccolto tutto e sono poche le pagnotelle e non sufficienti al bisogno. — E sollecitava Don Bosco, che tranquillamente continuava a confessare, perchè volesse dare ordini in proposito.

Come Gesù nel deserto

Don Bosco gli fece cenno che non si inquietasse, e poi soggiunse: — Mettete le pagnotte che ancora rimangono nel canestro e a momenti verrò io stesso a distribuirle. — Confessato il fanciullo che sta-



S. E. Mons. Egidio Bignamini, Arcivescovo di Ancona, dopo la celebrazione della Messa del suo cinquantesimo di sacerdozio nel Santuario della Madonna delle lacrime in Treviglio. — Gli fa corona un gruppo di Sacerdoti, che sono stati ordinati tali durante i 16 anni che Mons. Bignamini rimase a Treviglio come parroco. — Notasi la felice caratteristica della suggestiva cerimonia: tutti i presenti — una ventina — sacerdoti e religiosi, anche quelli appartenenti ad altri Ordini e Congregazioni, erano Exallievi Salesiani dell'Istituto o dell'Oratorio di Treviglio, compreso il Rev.mo Ispettore Don Plinio Gugiatti, che si è reso interprete dell'affetto degli astanti verso l'illustre Festeggiato.

vagli inginocchiato al fianco, si alzò e si avvicinò alla porta per la quale i giovani uscivano dalla Chiesa nel cortile, e che si apriva vicino l'altare della Madonna. Qui solevasi distribuire la colazione e innanzi alla soglia stava il canestro del pane. Io allora riandando nella mente i fatti miracolosi uditi sul conto di Don Bosco, e preso dalla curiosità, lo precedetti per andarmi a collocare in luogo conveniente da poter veder bene e considerare ogni cosa a mio agio. Uscendo incontrai mia madre sulla porta, la quale invitata con lettera a portarsi prontamente in Torino, era venuta a prendermi per ricondurmi a casa: — Vieni, Francesco, mi disse. Io le feci segno di ritirarsi un momento e soggiunsi:

— Mamma; prima voglio vedere una cosa e poi vengo subito. — E la mamma si ritirò. Io presi una pagnotella per primo e intanto guardai nel cesto e vidi che conteneva una quindicina di pani od una ventina al più. Quindi mi collocai inosservato dietro a Don Bosco in luogo eminente, cioè sopra il gradino con tanto di occhi aperti. Don Bosco intanto si era accinto a fare la distribuzione del pane. I giovani gli sfilavano d'innanzi, contenti di riceverlo da lui e gli baciavano la mano, mentre a ciascuno egli diceva una parola o rivolgeva un sorriso.

Tutti gli alunni, circa quattrocento, ricevettero il loro pane. Finita quella distribuzione io volli di bel nuovo esaminare la cesta del pane e con mia grande meraviglia, constatai essere rimasta nel canestro la stessa quantità di pane, quanta ve ne era prima, senza che fosse stato recato altro pane o mutato il cesto. Io restai sbalordito, e corsi difilato presso a mia madre, la quale replicava: — Vieni! — Ed io, senz'altro le risposi: — Non vengo più; non voglio più andar via; resto qui. Perdonatemi d'avervi recato questo disturbo facendovi venire a Torino. — Quindi le raccontai quello che avevo veduto cogli stessi miei occhi, dicendole: — *Non è possibile che io abbandoni una casa così benedetta da Dio ed un santo uomo come Don Bosco* ».

E fu questa la sola ragione che mi indusse a restare nell'Oratorio ed in seguito ad aggregarmi tra i suoi figliuoli ».

(*Mem. Biogr.*, Vol. VI, pagg. 777-780)



EXALLIEVI NEL MONDO DEL CINEMA

L'ampio cortile affiancato al Salone-Teatro della Casa Madre di Torino, era improvvisamente diventato un grande posteggio. Nell'atrio era un pigia pigia. — Dove prenderanno posto — mi chiesi — se 2.000 persone sono più che sufficienti per riempirlo? Che spettacolo ci sarà? Mi intrufolai anch'io e ancora prima che entrassi nel salone udii una voce: « *È con vera soddisfazione che ho l'onore di presentare questo film...* ».

Un film?, bene! vediamolo! E mi accantonai in piedi alla bella meglio. Notai nei posti riservati alle Autorità S. E. il Prefetto di Torino, il Rev.mo Rettor Maggiore, l'Ing. Pietro Bertolone, Presidente Generale della RIV e tante altre personalità. Cose grandiose, — dissi tra me stupito. La voce proseguiva: « *Siamo grati al nostro Giuseppe Rolando perchè invece di rimanere nelle file di chi passivamente tenta di correggere, di bollare... Egli balzò in avanti e si affiancò ai pochi che positivamente agiscono ad ogni costo, perchè oggi più che criticare urge fare e fare molto e fare bene...* ».

Presentava l'Avv. Valdo Fusi, Presid. dell'E.P.T.

Giuseppe Rolando è un Exallievo Salesiano, lo conosco molto bene. Ci sta bene oggi la figura di un regista cinematografico accanto alle svariatissime categorie dei nostri Exallievi.

Stavo ancora divagando su questi pensieri quando lentamente le luci si spensero. Mi suggestionò una dolce musica. Lessi sul grande schermo: « **Appuntamento in Paradiso** ». Mi piacque. Poi si rincorsero molti nomi, tutti con la loro importanza (qualche Exallievo c'era ancora: abbiamo notato infatti i sigg. Umberto Vaglini, Tommaso Bonino, Vittorio Arduino, attori applauditissimi; Alfredo Grosso, operatore del film). Iniziò il film. Entrò presto in un clima simpatico e gradevole. Si alternavano il dramma e il sentimento, la violenza e la comicità. Si segue una « Gang » di ragazzacci nelle loro avventure. Li guida Robi. Per loro un « colpo ladresco è eroismo », un atto di bontà è debolezza. Locali malfamati e giuochi d'azzardo sono la loro vita. Gianni, un ragazzo buono e altruista, si propone la loro conquista. Però quante umiliazioni e sacrifici dovrà affrontare. Tuttavia, tra propositi e ricadute, giungerà poco alla volta l'ora del riscatto di Robi, prima e, con lui, di tutta la cricca, poi.

Per questo alla vigilia di Natale decidono di fargli una sorpresa. Ognuno ha un dono da portare all'amico improvvisamente malato. Corrono insieme, salgono velocissimi per le scale, strimpellano il campanello, allegri. Il papà apre la porta... Gianni è morto. Aveva un « Appuntamento in Paradiso » con Domenico Savio.

Questa la trama del film del nostro regista. Si è ispirato a San Domenico Savio (ottima idea per un Exallievo). La vicenda crea delle situazioni che hanno alle volte un certo parallelismo con i principali episodi della vita del Ragazzo Santo. A tali episodi s'ispirano le azioni di Gianni, prima, e poi di Robi.

Encomiabile fu l'intento del Regista: seppe dimostrare che è possibile un riscatto dell'insidiato mondo dei giovani d'oggi proprio con una delle risorse più moderne del nostro tempo: il Cinema.

E se si vuole giudicare dai prolungati applausi è piaciuto veramente a tutti. Peccato però, che film così sereni ce ne siano pochi. Il film fu girato interamente sul palco del teatro del 1° Oratorio di Valdocco in Torino, trasformato in un « completissimo teatro di posa » al dire dei tecnici. Lo sviluppo e la stampa fu curata nei laboratori delle Filmine Don Bosco, Torino.

Il tutto si svolse in un clima di stretta amicizia con cineasti che si dicevano veramente contenti di lavorare una volta tanto in un'atmosfera di serenità e di sincerità.

Tra gli attori citiamo Gianmario Bessone nella parte di Domenico Savio, Renato Gilardetti e Alberto Ardissone della TV, rispettivamente Robi e Gianni, protagonisti del film.

L'opera ha avuto altissimo riconoscimento alla XII Mostra Internazionale del Cinema dei ragazzi nella sezione dei 15-18 anni. Infatti ha ottenuto il premio della Pubblica Istruzione per il Film dedicato ai giovani.

RINO ERPA

NECROLOGIO

Salesiani benemeriti del movimento Exallievi

Si è spento a Caracas (Venezuela) il **Rev.mo Don Pietro Tantardini,** grande amico e sostenitore degli Exallievi. Don Tantardini fu Sacerdote secondo il cuore di Dio, ardente anima di missionario. Profuse instancabilmente tesori di doti, di virtù e di forze per mezzo secolo in esimie dedizioni di maestro ed educatore; fu Direttore in Argentina. Ispettore Salesiano nel Salvador e nel Venezuela, meritandosi, con la devota ammirazione, la gratitudine e l'affetto d'innumerevoli schiere di allievi, di Exallievi e dei suoi Confratelli. Gli venne conferita la medaglia d'oro dal Governo Venezuelano in riconoscimento delle sue alte benemerenze nel campo della educazione della gioventù. L'attuale Successore di Don Bosco lo definì « Grande Salesiano altamente benemerito ». La moltitudine di Exallievi gli conservano perenne memoria e gratitudine e la Presidenza Confederale ha segnato il suo nome nel libro dei benemeriti sostenitori della nostra Organizzazione.

* * *

È morto quasi improvvisamente al Colle Don Bosco, a soli 58 anni, il 17 ottobre ultimo scorso, il **Sig. Luigi Gioffredi,** Coadiutore Salesiano e maestro legatore. Ancora giovanetto entrò nelle case Salesiane dove apprese l'arte della legatura, nella quale doveva poi eccellere ed essere maestro. Egli non si contentava della nozione impartita sui banchi della scuola, ma la voleva pure attuata in termini di fatica e di applicazione nel laboratorio, dove precedeva tutti con una costanza e una tenacia che non hanno precedenti. Ben 33 Confratelli, capi d'arte, devono a lui la loro preparazione tecnica e morale.

I moltissimi suoi Exallievi piangono la sua dipartita e conservano la sua memoria nella mente e nel cuore con infinita riconoscenza.

In questi due ultimi anni era felice di poter confezionare, nel suo attrezzato laboratorio, « Voci Fraterne », lavoro che esplicava con tanto amore perchè sapeva che il periodico andava nelle case degli Exallievi, che egli amava sinceramente nel Signore.



il Sig.
Luigi Gioffredi



Il Sig.
Antonio Bertolino

Il 30 settembre u. s. cessò di vivere improvvisamente il Delegato degli Exallievi di Messina **Don Vito Virzì.** Fu definito Delegato modello sotto ogni riguardo. Gli Exallievi lo stimavano e lo amavano immensamente: lo attestano i funerali che riuscirono veramente un'apoteosi. Gli Exallievi lo vollero trasportare a spalla per tutto il lungo tragitto dimostrando anche in questo modo tutta la loro riconoscenza per quanto Don Virzì fece per essi in molti anni.

* * *

Si è spento ad Alessandria d'Egitto l'ottantenne Salesiano **Don Pietro Pivano.** Prima di entrare nella Congregazione fu Presidente dell'Unione Exallievi del 1° Oratorio di cui conservava tuttora la Presidenza Onoraria. Compiuto con forza eroica, in età matura, il sacrificio della patria e dei suoi cari, esplicò per oltre trent'anni con molto zelo il sacro ministero in paesi Arabi, facendo sempre onore a Don Bosco.

Torino - 1° Oratorio Don Bosco. — Dopo dolorosissima malattia sopportata con generosa rassegnazione è mancato ai vivi all'età di 65 anni il **Sig. Antonio Bertolino,** Vice-Presidente dell'Unione. Nella sua numerosa famiglia egli fu come il Patriarca fedele ed ossequiente alla legge di Dio.

Fu amico di tutti e si prodigò con particolare predilezione nel sovvenire i poveri. Ha lasciato un incolmabile vuoto non solo fra i suoi familiari, ma anche nell'Unione sia fra gli anziani che lo consideravano come fratello che fra i giovani che lo ritenevano un padre affettuoso e comprensivo.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLI - 1 dicembre 1960 - N. 23

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione

DELLA PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, Prof. Aldo Angelini, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa, Comm. Federico Cecconi, Avv. Gino De Megni, Dott. Corrado Dollo, Avv. Alessandro Gatta, Dott. Michele Masini, Gr. Uff. Prof. Carmelo Meli, Comm. Avv. Nicola Nardilli, Cav. Raffaele Patrone, Dr. Fausto Piovan, Avv. Angelo Sartori, Comm. Avv. Giulio Tului.

Sommario

2 I tre periodici dell'Exallievo
3 Tu scendi dalle stelle
5 Il Concilio di Maria
6 Scadenza di un mandato
7 Doveroso riconoscimento
8 Cercansi... capi tribù
12 Note e impressioni: Esercizi Spirituali 1960
13 Quello che vi chiede Don Bosco
18 Un enorme potere che di tutto s'impossessa e per tutto penetra
20 Centenario della moltiplicazione dei pani
22 Exallievi nel mondo del cinema
23 Necrologio

Ringraziamo vivamente i Dirigenti e gli Exallievi che, nella loro corrispondenza, aggiungono il francobollo per la risposta.

VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI D. BOSCO

Anno XLI - N. 24 15 Dicembre 1960

Riconoscenza imperitura

Il Gr. Uff. Arturo POESIO ha lasciato la carica di Presidente della Federazione Nazionale d'Italia per poter attendere maggiormente all'assolvimento del compito di Presidente della Confederazione Mondiale.

Il Venerato Rettor Maggiore - per primo - ha inviato un fervido ringraziamento al benemerito Comm. Poesio per aver disimpegnato con impareggiabile zelo e indiscussa competenza la carica di Presidente Nazionale, che teneva dal 1938.

Da queste colonne giungano all'emerito Presidente i ringraziamenti e la riconosenza di tutti gli Exallievi d'Italia e particolarmente dei Dirigenti che, più da vicino, hanno potuto constatare ed apprezzare l'improbo lavoro che egli seppe disimpegnare con tenace costanza, dedicando quotidianamente le sue giornate - da molti anni - come uno scrupoloso impiegato di Don Bosco - per il disbrigo delle numerose e svariatissime pratiche dell'ormai imponente nostro movimento.

* * *

Al ringraziamento espresso dai Delegati dell'Ispettoria Centrale e Subalpina al Comm. Dott. Vincenzo Vidili (pubblicato su Voci Fraterne del 1° dicembre 1960) per l'attivtià svolta in quelle due fiorenti federazioni, aggiungiamo le felicitazioni per la sua elezione a Presidente Nazionale e formuliamo auguri sinceri per il nuovo apostolato che lo attende nel campo Nazionale.

* * *

Sono stati iscritti nel libro d'oro dei benemeriti della Federazione Italiana i seguenti, che per tanti anni hanno assolto egregiamente il compito di Presidenti Regionali: Gr. Uff. Prof. Carmelo MELI (Regione Toscana) - Comm. Avv. Celeste Giulio TULUI (Sardegna) - Comm. Avv. Nicola NARDILLI (Puglie) - Dott. Michele MASINI (Novarese).

Don Bosco ci ha insegnato a praticare in modo tutto speciale la virtù della riconosenza. Stiano pur certi, gli emeriti Presidenti Regionali, che saranno ricordati dagli Exallievi sempre con viva riconoscenza e accompagnati con la preghiera fraterna.

* * *

Hanno ricevuto, per la prima volta, il diploma di nomina a Presidenti, firmato dal Rev.mo Rettor Maggiore, l'Avv. Umberto ZACCONE per l'Ispettoria Centrale, l'Ing. Ezio DE PADOVA per l'Ispettoria Subalpina, il Prof. Ildebrando IMBERCIADORI per la Regione Toscana, il Prof. Francesco CANETTA per la regione Novarese, il Colonn. Pietro ATZENI per la Regione Sarda, il Dott. Fausto PIOVAN per la Regione Veneta Est, l'Ing. Giovanni FISTOLA per la Regione Pugliese, il Dott. Silvio CHIESA per la Regione Lombarda, il Cav. Raffaele Patrone per la Regione Monferrina.

A tutti rinnovati auguri di fecondo apostolato salesiano.

* * *

Non possiamo dimenticare i Reverendi Don Carlo MARCHISIO, Don Luigi LUPANO, Don Giuseppe CLEMENTEL, che hanno trasmesso la loro mansione di Delegati Ispettoriali rispettivamente a Don Ersilio RENOGLIO, Don Giovanni COLOMBO, Don Giovanni RIGHETTI. Nel ringraziarli sentitamente confidiamo di poter contare ancora sul loro appoggio al nostro Movimento al quale essi hanno dedicato tanta attività con generosità e sacrificio.

Componenti il Consiglio Nazionale

ORGANI DIRIGENTI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE:

1. **Il Consiglio Nazionale,** costituito dalla Presidenza Nazionale, dagli Ispettori, dai Presidenti Regionali e dai Delegati Salesiani.

2. **La Presidenza Nazionale,** costituita dal Capitolare preposto agli Exallievi dal Presidente, dai Vice-Presidenti, dal Salesiano « Segretario Nazionale », da uno o due Exallievi Sacerdoti e da Exallievi che vi siano aggregati per eventuale nomina del Rettor Maggiore, su proposta del Presidente Nazionale.

(*Dal Regolamento della Federazione Nazionale Italiana, art.* 4).

Pubblichiamo i nominativi dei componenti il Consiglio Nazionale come risulta attualmente, dopo i recenti cambiamenti avvenuti per scadenza di mandato — durato sei anni — secondo il Regolamento Nazionale.

PRESIDENZA NAZIONALE

Superiore del Capitolo, preposto al Movimento Exallievi: Rev.mo Don Guido Borra

Rappresentanti gli Exallievi Sacerdoti:
Rev.mo Mons. Giov. Battista Galimberti
Rev.mo Mons. Luigi Piovesana

Segretario Nazionale: Sac. Umberto Bastasi

Presidente: Comm. Dott. Vincenzo Vidili

Vice Presidente:
S. E. Gr. Uff. Prof. Comm. Gaetano Pulvirenti

Vice-Presidente: Prof. Aldo Angelini

Consigliere Nazionale:
Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini

Consigliere Nazionale:
Cav. Edoardo Carmagnola

Segretario del Consiglio:
Cav. Dott. Luigi Capuzzo

ISPETTORI - PRESIDENTI - DELEGATI

Ispettoria Centrale:
Ispettore: Rev.mo Don Ermenegildo Murtas
Presidente: Avv. Umberto Zaccone
Delegato: Rev.do Don Carlo Sitia

Ispettoria Subalpina:
Ispettore: Rev.mo Don Luigi Pilotto
Presidente: Ing. Ezio De Padova
Delegato: Rev.do Don Ersilio Renoglio

Ispettoria Adriatica:
a) Regione Romagnola:
Ispettore: Rev.mo Don Angelo Zannantoni
Presidente: Avv. Ercole Baccarini
Delegato: Rev.do Don Celso Masper

b) Regione Marche-Umbra:
Ispettore: Rev.mo Don Angelo Zannantoni
Presidente: Avv. Gino De Megni
Delegato: Rev.do Don Celso Masper

Ispettoria Calabro-Campana:

Ispettore: Rev.mo Don Antonio Marrone
Presidente: On. Avv. Alessandro Gatta
Delegato: Rev.do Don Aurelio Musto

Ispettoria Ligure-Toscana:

a) Regione Ligure:
Ispettore: Rev.mo Don Pietro Ciccarelli
Presidente: Dott. Mario Bonacchi
Delegato: Rev.do Don Enrico Briano

b) Regione Toscana:
Ispettore: Rev.mo Don Pietro Ciccarelli
Presidente: Prof. Ildebrando Imberciadori
Delegato: Rev.do Don Giov. Battista Boeri

Ispettoria Lombardo-Emiliana:

a) Regione Lombarda:
Ispettore: Rev.mo Don Plinio Gugiatti
Presidente: Dott. Silvio Chiesa
Delegato: Rev.do Don Luigi Gioachin

b) Regione Emiliana:
Ispettore: Rev.mo Don Plinio Gugiatti
Presidente: Comm. Federico Cecconi
Delegato: Rev.do Pietro Ceresa

Ispettoria Novarese-Alessandrina:

a) Regione Novarese:
Ispettore: Rev.mo Don Cesare Aracri
Presidente: Prof. Francesco Canetta
Delegato: Rev.do Don Giovanni Colombo

b) Regione Monferrina:
Ispettore: Rev.mo Don Cesare Aracri
Presidente: Cav. Raffaele Patrone
Delegato: Rev.do Don Pietro Bernini

Ispettoria Pugliese-Lucana:

Ispettore: Rev.mo Don Luigi Violante
Presidente: Ing. Giovanni Fistola
Delegato: Rev.do Don Antonio Granozio

Ispettoria Romana-Sarda:

a) Regione Laziale:
Ispettore: Rev.mo Don Luigi Fiora
Presidente: Cav. Dott. Luigi Capuzzo
Delegato: Rev.do Don Antonio De Bonis

b) Regione Sarda:
Ispettore: Rev.mo Don Luigi Fiora
Presidente: Colonn. Pietro Atzeni
Delegato: Rev.do Don Emilio Maxia

Ispettoria Sicula:

Ispettore: Rev.mo Don Bartolomeo Tomè
Presidente: Prof. Dott. Corrado Dollo
Delegato: Rev.do Don Giuseppe Maccarrone

Ispettoria Veneta S. Marco:

Ispettore: Rev.mo Don Michelangelo Fava
Presidente: Dott. Fausto Piovan
Delegato: Rev.do Don Giovanni Busato

Ispettoria Veneta S. Zeno:

Ispettore: Rev.mo Don Lodovico Zanella
Presidente: Avv. Angelo Sartori
Delegato: Rev.do Don Giovanni Righetti

INDICE DELL'ANNATA 1960

GENNAIO

S. Em. il Card. Gustavo Testa ..... Pag. 2
Le nostre glorie: La sacra Porpora ad un Exallievo ..... » 3
Strenna 1960 del Rettor Maggiore: « Nella famiglia e nella Società collaboriamo a rendere onesto e sano il divertimento » (Commento del Comm. Poesio) ..... » 4
Concorso filodrammatico Nazionale ..... » 6
Un libro gratis a chi ama leggere ..... » »
L'azione educativa in famiglia: *I. Educare* (D. Tommaso Demaria) ..... » 8
Che cosa vuole Dio da me? (D. G. S.) » 9
La Cappella Pinardi rimessa a nuovo (Prof. Marco Biglia) ..... » 10
Potenza di un nome-galleria che scuote gli Exallievi (Avv. Dino Andreis) ..... » 12
Una grande responsabile (D. Zucchetti) » 14
I Concili Ecumenici nella Storia della Chiesa: Concili e Sinodo Romano (di D. Agostino Favale) ..... » 16
Ai margini del Congresso di Catania (Arbor) ..... » 1»
Cose di famiglia da sapersi: Tesseramento e non abbonamento (Segret.) ..... » 19
La voce della Federazione Novarese (Michele Masini, Presid. Regionale) ..... » 20
Solidarietà con i sinistrati di Fréjus .... » 21
In onda con gli Exallievi del mondo Salesiano ..... » 22
Necrologio e Condoglianze ..... » 23

FEBBRAIO

Convegno Exallievi Sacerdoti - 15 marzo 1960 ..... » 2
Prima commemorazione di Don Rua ... » 3
Titolo indelebile degli Exallievi Salesiani (D. G. S.) ..... » 4
Le nostre glorie: Dott. Bestenti, nome memorando ..... » »
L'azione educativa in famiglia: II. « Famiglia educatrice, Famiglia cristiana » (di D. Tommaso Demaria) ..... » 10
Prima maglia azzurra alla Madonna (Alberto Orlando) ..... » 11
Annibale Pastore (P. Giac. Scaltriti O. P.) » 12
I Concili Ecumenici nella Storia della Chiesa: « Concilio Ecumenico » (Don Agostino Favale) ..... Pag. 14
In onda con gli Exallievi del mondo Salesiano ..... » 15
Voci di Federazioni:
1) Regione Calabro-Campana (Avv. A. Gatta) ..... » 18
2) Ispettoria Centrale: Preparazione dei Dirigenti ..... » 21
Necrologio e Condoglianze ..... » 23

MARZO

Notizie spicciole ..... » 2
Su iniziativa degli Exallievi: Una medaglia d'oro al Rettor Maggiore ..... » 3
Concili Ecumenici nella Storia della Chiesa: « Prima Assemblea generale dell'Episcopato » (Don Agostino Favale) ... » 6
Don Cafasso nella vita di Don Bosco (D. Z.) » 8
« E Don Bosco venne » (Continuazione « Annibale Pastore » (P. Scaltriti) ..... » 10
L'azione educativa in famiglia: III. « Educazione e famiglia educatrice, oggi » (D. Tommaso Demaria) ..... » 12
Un libro ascetico spedito gratuitamente » 13
Faenza Salesiana (Arbor) ..... » 14
Il divertimento è una giustizia di natura (D. Angelo Consonni) ..... » 15
La Voce della Federazione Monferrina (R. Patrone, Presidente Regionale) .... » 1»
In onda con gli Exallievi del mondo salesiano ..... » 20
Exallievi militari (Giuseppe Calosso) ... » 21
Necrologio (Cav. Luigi Pisani e Guido Pozzi), Condoglianze ..... » 22

APRILE

Notizie spicciole ..... » 2
Il Rettor Maggiore a colloquio con il Santo Padre Giovanni XXIII ..... » 3
Gli Exallievi nella vita e nella morte del Ven. Don Rua (A. Amadei) ..... » 4
Exallievi Sacerdoti fondatori di Congregazioni religiose (Mons. Luigi Piovesana) » 8

Le qualifiche dei films e coscienza degli spettatori (A. Consonni) ..... Pag. 10
Romagna solatia, dolce paese (Arbor) ... » 11
La voce del Segretario generale (D. U. B.) » 12
Al margine di mille lettere - Riflessi di luce » 14
In onda con gli Exallievi del mondo salesiano ..... » 17
La voce della Federazione Veneta Occidentale (D. Clementel) ..... » 18
Necrologio e Condoglianze ..... » 23

MAGGIO

Notizie spicciole ..... » 2
Itinerario americano del Rettor Maggiore » 3
La Vergine di Guadalupe vista da un Exallievo (Prof. Luigi Di Natale) ..... » 4
In margine ai nostri Convegni: Ritempriamo lo spirito alla casa paterna (Avvocato Carù) ..... » »
I Concili Ecumenici nella Storia della Chiesa: « Un ardimentoso difensore dell'ortodossia nicena » (D. Agostino Favale) » 9
L'azione educativa in famiglia: IV. « Complessità dell'educazione » (Don Tommaso Demaria) ..... » 10
Commemorazione Centenaria di San Giuseppe Cafasso - Oltre 300 Sacerdoti Exallievi Salesiani a Torino ..... » 12
I maggiori responsabili dello scadimento morale dei films (A. Consonni) ..... » 15
Domande e risposte: Confidenze di un giovane operaio (L'amico dei giovani) ... » 16
Si cammina: La voce del Segretario generale (D. U. B.) ..... » 17
La voce della Federazione Veneta S. Marco (D. Giovanni Busato) ..... » 18
In onda con gli Exallievi del mondo salesiano ..... » 21
Necrologio e Condoglianze ..... » 22

GIUGNO

Notizie spicciole ..... » 2
Festa del Papa: « Tu sei Gesù » (Tabassi) » 3
In margine a mille lettere (D. G. Favini) » 5
Il pane della Provvidenza - A colloquio con un Exallievo nonagenario (Arbor) ... » 6
Le vie del successo: Lettera aperta ad un Exallievo giovane (D. G. S.) ..... » »
Exallievi di Oratorio: Lettera a un pessimista (di Don Luigi Lupano) ..... Pag. 9
La televisione e la famiglia (Angelo Consonni) ..... » 10
I giovani e i giovanissimi avanzano .... » 12
Don Bosco Protettore di « Brasilia » (D. Z.) » 14
Il culto del Sacro Cuore ..... » 17
Il Colle Don Bosco (Don Manlio Righini) » 18
Salviamo la moralità ..... » 20
Ovunque il guardo io giro, Exallievi vedo (D. Alfredo Bandiera) ..... » 21
Esercizi Spirituali ..... » 22
Necrologio e Condoglianze ..... » 23

15 GIUGNO

(Relazione del Convegno Exallievi Sacerdoti)

Nel Centenario di San Giuseppe Cafasso » 1
Telegramma del Papa (Card. Tardini) .. » 2
Adesioni di Cardinali e di Vescovi ..... » 4
Parola di Sua Em. il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino ..... » 5
Il Venerato Rettor Maggiore ringrazia ... e saluta ..... » 6
Il Rev.mo Don Guido Borra presenta gli Oratori ..... » 9
L'influsso di San Giuseppe Cafasso su San Giovanni Bosco: su di Lui come Sacerdote, su di Lui come Fondatore della Società Salesiana (Mons. Angrisani) » 11
Breve cronaca del Convegno ..... » 17
Cinquantesimo della morte del Venerabile Don Michele Rua (Mons. Galimberti) » 18
Gli Exallievi Sacerdoti considerati come il frutto più pregiato dell'educazione salesiana (Mons. Luigi Piovesana) ..... » 21
I Sacerdoti Exallievi e la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani (D. Favini) ..... » 23
Collaboriamo nella famiglia e nella società a rendere sano e onesto il divertimento (Can. Agostino Fasano) ..... » 24
Voti del Convegno ..... » 30
La voce degli Exallievi laici (Dott. Vincenzo Vidili) ..... » 31
Echi del Convegno ..... » 31
Elenco degli Exallievi Sacerdoti intervenuti al Convegno ..... » 32

LUGLIO

S. Em. il Sig. Card. Gustavo Testa a Valdocco ..... » 2

L'omaggio dell'antico Professore a S. Em. il Card. Testa (Don Fedele Giraudi, Economo Generale) ..... Pag. 4
Presa di possesso del Card. Testa (a San Gerolamo degli Illirici) ..... » 5
Alla Processione di Maria Ausiliatrice » 6
Nella sua vecchia scuola ..... » 6
Le vie del successo: Lettera aperta ad un Exallievo giovane (D. G. S.) ..... » 7
I Concili Ecumenici nella Storia della Chiesa: « Il Concilio di Costantinopoli (381) (D. Agostino Favale) ..... » 8
L'azione educativa in famiglia: V. « Unità dell'educazione nella religione (D. Tommaso Demaria) ..... » 10
Giubileo d'Oro della Madre Generale delle Figlie di M. A. ..... » 11
Verso il nostro Centenario: « Novantesimo del Movimento Exallievi di Don Bosco » ..... » 12
Monaco « Statio Orbis » 1960: 37° Congresso Eucaristico Internazionale (D. Z.) » 15
A chi spetta l'interruttore della radio? (A. Consonni) ..... » 18
Le nostre glorie: Il 25° dalla morte di Giacomo Maffei (G. Borra) ..... » 20
La voce della Federazione Subalpina (Dottor Vincenzo Vidili) ..... » 21
Necrologio e Condoglianze ..... » 23

AGOSTO

Federazione Nazionale Italiana Exallievi di Don Bosco.
Atti dei Consigli Regionali d'Italia 1960.
In marcia senza soste ..... » 3
Federazione Adriatica: *a*) Regione Romagnola; *b*) Regione Umbra-Marchigiana » 5
Federazione Centrale ..... » 6
Federazione Calabro-Campana ..... » 11
Federazione Emiliana ..... » 13
Federazione Ligure ..... » 18
Federazione Lombarda ..... » 21
Federazione Novarese-Alessandriana: *a*) Regione Monferrina; *b*) Regione Novarese ..... » 27
Federazione Pugliese-Lucana ..... » 34
Federazione Romana ..... » 38
Federazione Sarda ..... » 45
Federazione Sicula ..... » 48
Federazione Subalpina ..... Pag. 52
Federazione Toscana ..... » 59
Federazione Veneta S. Marco ..... » 62
Federazione Veneta S. Zeno ..... » 65

SETTEMBRE-OTTOBRE

Notizie spicciole ..... » 2
Giubileo d'Oro di S. Em. Rev.ma il Sig. Card. Testa ..... » 3
Il Padre è ritornato! (Arturo Poesio, Presidente Confederale) ..... » 4
Dimmi quel che leggi... e ti dirò chi sei! (Dott. Luigi Capuzzo) ..... » 6
Un pioniere di iniziative moderne: Don Carlo Baratta (Avv. Archimede Bottesini) ..... » 8
Fatima, luogo di silenzio e di preghiera (Giampiero Geroli) ..... » 12
Giusta guida dello sport: irrobustimento del corpo a servizio dello spirito (Angelo Consonni) ..... » 14
Exallievi artigiani (D. Fierro) ..... » 16
Un Cinquantesimo che non dobbiamo dimenticare (Tabassi) ..... » 17
Don Bosco nome magico (Angelo Colitti) » 19
Gli Exallievi della Federazione Nazionale Francese in Torino ..... » 21
Solidarietà fra Exallievi - Cile duramente danneggiato dal terremoto ..... » 26
In margine a due Centenari (Piero Caraboni) » 26
Preoccuparsi anche degli Exallievi anziani (Lettera aperta al Presidente Nazionale (Angelo Zanoni) ..... » 27
Gli Exallievi delle Repubbliche del Cile, Perù, Paraguay, Uruguay attorno al Rettor Maggiore ..... » 28
In onda con gli Exallievi del mondo salesiano ..... » 32
Necrologio ..... » 36
Condoglianze ..... » 38
Notizie spicciole ..... » 39

15 OTTOBRE

Riunione Annuale della Presidenza Nazionale Italiana degli Exallievi di D. Bosco » 1
Comunicato della Conferenza Episcopale Italiana ..... » 8

NOVEMBRE

Onomastico del Rettor Maggiore ..... *Pag.* 2
Notizie spicciole ..... » 2
Glorie del nostro Movimento: S. E. Monsignor Albino Mensa, Vescovo d'Ivrea » 3
Nel primo decennio del dogma dell'Assunta (D. Domenico Bertetto) ..... » 4
Obolo di Natale ..... » 5
I Concili Ecumenici nella Storia della Chiesa: Il Concilio di Efeso (431) (Don Agostino Favale) ..... » 6
Preghiera per il Concilio Ecumenico .... » 7
Salesiani al Concilio Ecumenico ..... » 7
Il teatro educativo (Angelo Consonni)... » 8
Riunione annuale della Presidenza Nazionale Italiana ..... » 10
Punti programmatici per l'anno 1960-61 » 12
L'anima delle Case salesiane (Prof. Don Ettore Zambelli) ..... » 13
Una prerogativa degli Exallievi di D. Bosco (Tabassi) ..... » 15
Spigolando notizie varie ..... » 17
La voce della Federazione dell'Ispettoria Centrale (D. Sitia) ..... » 18
Necrologio e Condoglianze ..... » 23

DICEMBRE

Tu scendi dalle stelle (L. Giordanese) .. *Pag.* 3
I Concili Ecumenici nella Storia della Chiesa: Il Concilio di Maria (Efeso 431) (D. Agostino Favale) ..... » 5
Scadenza di un mandato (Dott. Vincenzo Vidili) ..... » 6
Doveroso riconoscimento (D. Marchisio-Don Sitia) ..... » 7
Note organizzative: Cercasi... capi-tribù (D. Archenti) ..... » 8
Note e impressioni - Esercizi Spirituali 1960 » 12
Quello che vi chiede Don Bosco (D. Guido Borra) ..... » 13
Un enorme potere che di tutto s'impossessa e per tutto penetra (Angelo Consonni) » 18
Centenario della moltiplicazione dei pani (Memorie Biografiche) ..... » 20
Exallievi nel mondo del cinema (Rino Erpa) » 22
Necrologio - Don P. Tantardini - Signor L. Gioffredi - Don Virzì - Don P. Pivano - Sig. A. Bertolino ..... » 23

15 DICEMBRE

Riconoscenza imperitura ..... » 1
Componenti il Consiglio Nazionale ..... » 3
Indice dell'annata 1961 ..... » 5
Punti programmatici per l'anno 1960-61 » 8

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice 32, Torino - Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Anno XLI - 15 Dicembre 1960 - N. 24 - Direttore Responsabile: Don U. Bastasi Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26-1-1949 - Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32, Torino - Stampato nell'Istituto per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco (Asti)